

DIPENDENZA: UNA MALATTIA CURABILE



LA DIPENDENZA DA SOSTANZE E' UNA MALATTIA COMPLESSA, CRONICO-RECIDIVANTE, CURABILE.

È inclusa in tutte le edizioni del “Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali” sotto la voce “Disturbo da Uso di Sostanze”, e pertanto viene considerata a tutti gli effetti come una malattia che prevede percorsi di cura personalizzati a breve-medio e lungo termine.

PERCORSI DI CURA DELLA DIPENDENZA

Il percorso di cura della dipendenza da sostanze o da comportamenti additivi può avvenire tramite un programma terapeutico-riabilitativo di tipo farmacologico e/o psicoterapeutico.

Gli obiettivi di un programma terapeutico devono essere declinati dopo una valutazione multidimensionale del bisogno e favoriscono:

- La riduzione del rischio di mortalità (over-dose)
- La prevenzione delle ricadute
- La riduzione il rischio di contrarre patologie correlate all'uso di sostanze
- La riduzione/sospensione del consumo di sostanze
- Il miglioramento della qualità della vita a medio e lungo termine
- La motivazione al cambiamento
- Le dinamiche familiari e di relazione tra pari
- Il ripristino delle abilità sociali
- La regolazione del comportamento
- Lo sviluppo delle strategie e delle risorse necessarie per la prevenzione delle ricadute
- Il rafforzamento delle strategie per la gestione del proprio tempo libero e della quotidianità



DIPENDENZA: UNA MALATTIA CURABILE

Gli interventi terapeutico-riabilitativi personalizzati prevedono una organizzazione in fasi diverse al fine di monitorare i progressi e valutare eventuali modifiche nel percorso di cura e prevedono:

TRATTAMENTO CON FARMACI AGONISTI DEGLI OPIOIDI:

- Formulazioni a rilascio immediato: metadone, levometadone e buprenorfina
- Formulazioni a rilascio prolungato: buprenorfina

ANTAGONISTI DEGLI OPIOIDI:

- Naltrexone

Le formulazioni a rilascio immediato e prolungato nel tempo sono egualmente efficaci per la cura della dipendenza da oppiacei e vanno scelte in base agli specifici fabbisogni del paziente. Tuttavia le formulazioni a rilascio prolungato favoriscono una migliore compliance del paziente; una maggiore aderenza alla terapia che non deve essere effettuata giornalmente e sotto supervisione del personale sanitario; un minor rischio di uso improprio del farmaco ed un minor stigma per il paziente e per i professionisti della cura.

MODELLI DI TRATTAMENTO PSICOTERAPEUTICI

- **La psicoterapia individuale o di gruppo:** tecniche psicoterapeutiche derivanti da diversi orientamenti sono state adattate al trattamento della dipendenza. Alcuni esempi sono: l'approccio psicodinamico, la psicoterapia supportivo-espressiva, quella interpersonale, le terapie cognitive-comportamentali e etc.
- **Terapia familiare:** rappresenta un trattamento importante nel trattamento integrato. In tale strategia sono importanti l'interazione, la comunicazione, i rapporti tra i membri del nucleo, le alleanze, i ruoli, le regole, i confini, i legami e gli stili di conflitto o di confronto.
- **Mindfulness:** ha come scopo principale quello di portare la persona a modificare il rapporto con le proprie esperienze interne. L'obiettivo è quello di sviluppare l'abilità di ognuno, di osservare la propria esperienza mentre accade e non solo quella di esserne il protagonista; la capacità del sé di osservarsi in azione in modo non giudicante e non orientato a modificare ciò che si sta osservando.
- **EMDR** (eye movement desensitization and reprocessing) è un protocollo psicoterapico efficace per il trattamento, tra l'altro, del disturbo da stress post traumatico (PTSD). L'elevata associazione tra PTSD e la dipendenza patologica ha portato i clinici ed i ricercatori a immaginare l'EMDR come trattamento efficace anche per l'addiction.

CON IL PATROCINIO DI



Un progetto realizzato da



con supporto non condizionante di



Helping patients becoming leaders.